

The background is a painting of a landscape. It features a white, rocky path or road that winds through green, hilly terrain. The sky is a pale blue, and there are some white, cloud-like or smoke-like elements in the upper part of the scene. The overall style is somewhat impressionistic or expressionistic, with visible brushstrokes and a soft, atmospheric quality.

I VANGELI APOCRIFI E L'ARTE

Pur essendo “nascosti” questi vangeli sono stati la fonte di ispirazione di molte opere pittoriche e scultoree

I VANGELI APOCRIFI E L'ARTE

Obiettivo Formativo

Attraverso l'osservazione delle opere d'arte e la lettura di testi apocrifi, conoscere ed approfondire l'influenza che hanno avuto tali testi sulle nostre conoscenze e sulla storia dell'arte cristiana.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

- Conoscere il significato del termine Canone per saper distinguere i vangeli canonici dai vangeli apocrifi
- Confrontare le conoscenze che abbiamo di alcuni personaggi del Nuovo Testamento con alcuni testi apocrifi
- Accostare alcune opere d'arte per saper cogliere e identificare elementi simbolici apocrifi

INTRODUZIONE

Il Vangelo

Il Canone

Gli Apocrifi

Gli Apocrifi nell'arte

Cos'è il vangelo

EVANGELO o Vangelo è la trascrizione un po' deformata della parola greca Euanghèlion che significa **buona notizia**; nelle regioni di lingua greca dell'impero romano il termine si usava per indicare la vittoria in guerra o per il ritorno della pace, per l'ascesa al trono di un imperatore o la nascita di un suo figlio.

Nel Nuovo Testamento il termine Vangelo richiama la parola ebraica usata dai profeti per indicare la **buona notizia della salvezza** per Gerusalemme o la liberazione dei prigionieri dall'esilio d'Assiria e di Babilonia.

L'angelo apparso ai pastori disse: "Io vi annuncio (letteralmente: vi evangelizzo) una grande gioia: oggi è nato per voi il Salvatore" (Lc 2,11). Gli evangelisti riservano l'uso di Euanghèlion all'annuncio che riguarda Gesù e la sua opera, in questo modo vogliono significare che l'unica notizia veramente buona, che interessa tutti gli uomini, è la **salvezza realizzata da Gesù Cristo**, Figlio di Dio, e non più gli eventi delle dinastie imperiali o le vittorie in guerra.

Gesù è la buona notizia, infatti, non solo si fa annunciatore della buona notizia ai poveri (Lc 4,18) ma viene a identificarsi misteriosamente con la stessa buona notizia: "Chi perderà la sua vita per causa mia e del Vangelo, la salverà" (Mc 8,35; 10,29).

Il Vangelo non è solo un libro: annunciare il Vangelo significa annunciare Gesù stesso e impegnarsi per il Vangelo significa vivere radicalmente per Gesù.

Il canone:

l'autenticità dei libri sacri

Il termine CANONE era usato dalla cultura greca per indicare il criterio per valutare la perfezione e l'armonia ideale (ad es. il canone della bellezza), termine forse derivato da canna (usata come strumento di misura).

La Chiesa usa il verbo "canonizzare" quando dichiara qualcosa o qualcuno inserito in un elenco autentico e ufficiale perché corrisponde a certi criteri (canone dei libri biblici, canone dei santi...).

Così, alla luce dello Spirito Santo e nella fedeltà alla tradizione apostolica, la Chiesa ha fissato l'elenco degli SCRITTI CANONICI, riconosciuti come ispirati da Dio, quindi fondamentali per la fede e la vita cristiana.

I vangeli canonici sono quindi quei vangeli ritenuti ispirati dalla tradizione: quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Gli apocrifi:

i "vangeli" non ispirati

Il termine APOCRIFO deriva dal greco e significa "ciò che è tenuto nascosto", "ciò che è tenuto lontano (dall'uso)".

Nel cristianesimo con 'apocrifo' si intende un testo non canonico, cioè non incluso nell'elenco dei libri sacri della Bibbia ritenuti ispirati e pertanto non usato a livello dottrinale e liturgico.

Nel tempo in cui nacquero i Vangeli (I sec.) e soprattutto nei decenni successivi (II-IV sec.) nelle comunità cristiane si moltiplicarono gli scritti su Gesù: memorie, testimonianze, racconti, tradizioni, spunti per la catechesi...

Gli apocrifi si possono classificare in tre categorie:

1. Alcuni tentano di completare e arricchire la scarsa documentazione offerta dai Vangeli canonici: è il caso di vari "vangeli" sorti in comunità palestinesi (ad esempio il VANGELO detto DEGLI EBREI).
2. Altri raccolgono parole di Gesù, organizzate a scopo catechetico o anche con intenti polemici. Particolare importanza ebbe il VANGELO DI TOMMASO.
3. Altri vogliono abbellire la vita di Gesù, ricorrendo ad elementi fantasiosi e leggendari, per favorire la devozione e soddisfare la curiosità popolare: sono nati così molti VANGELI DELLA NATIVITA' E DELL'INFANZIA DI GESU' carichi di vivaci quadretti di vita familiare, di pittoreschi miracoli, frammisti a volte con affermazioni ereticali grossolane.

Gli apocrifi nell'arte

Ai vangeli apocrifi si sono ispirati tanti artisti e la pietà popolare, come risulta dai dipinti che **riproducono episodi della vita di Gesù e di Maria non documentati nei Vangeli canonici.**

Infatti alcune devozioni divenute tradizionali si fondano sui racconti apocrifi: ad esempio, i nomi dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna, la presentazione al tempio di Maria, i racconti del prodigioso fidanzamento di Giuseppe e della sua morte edificante, la morte e la sepoltura di Maria...

Qui di seguito presentiamo alcune opere d'arte facendo emergere alcuni aspetti particolari così come gli artisti li hanno letti nei testi apocrifi proposti a fianco.

INTRODUZIONE

BIBLIOGRAFIA

USCITA

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INDICE



● GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA



Maestro della Predella: **Annuncio a Gioacchino** (Sullo sfondo l'annuncio a Anna) ,
Ashmolean Museum, tavola lignea , 1370 - 75.

Musei Vaticani - Italia - Città del Vaticano

Annuncio ad Anna e Gioacchino

2.3 Mentre diceva queste cose, improvvisamente le apparve davanti un angelo del Signore, dicendo: "Non temere, Anna, poiché la tua discendenza è nel consiglio di Dio: infatti ciò che nascerà da te, susciterà l'ammirazione per tutti i secoli fino alla fine". Ciò detto, si allontanò dai suoi occhi. Tremante e timorosa per aver visto questa visione e udito il discorso, entrò in camera, si gettò sul letto mezza morta e rimase giorno e notte in gran timore e in preghiera.

3.2 Allorché egli finì di parlare, il giovane gli rispose: "Io sono un angelo di Dio e oggi sono apparso a tua moglie piangente e orante, e l'ho consolata; sappi che dal tuo seme concepì una figlia e tu l'hai lasciata ignorandola. Questa starà nel tempio di Dio; su di lei riposerà lo Spirito santo; la sua beatitudine sarà superiore a quella di tutte le donne sante; nessuno potrà dire che prima di lei ce ne sia stata un'altra uguale: e in questo mondo, dopo di lei un'altra non ci sarà. Discendi perciò dai monti, ritorna dalla tua sposa e troverai che è in stato interessante. Dio infatti ha suscitato in lei un seme, del quale devi ringraziarlo. Il suo seme sarà benedetto, e lei stessa sarà benedetta e sarà costituita madre di una benedizione eterna".

[Vangelo pseudo Matteo 2,3;3,2](#)



In nessun testo apocrifo si trova la scena descritta... questo ci fa pensare che la fantasia del pittore ha colmato le lacune degli apocrifi.

Gian Giacomo Caprotti,
detto Salaino (attribuito):
Madonna col Bambino e Sant'Anna

Tavola lignea , inizio '500 .

Galleria degli Uffizi

Italia - Firenze

replica dell'originale di

Leonardo da Vinci:

Sant'Anna, Madonna col Bambino,

1510 ca, olio su tavola (168 cm ×
112 cm).

Louvre, Parigi .

immagine

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA



Maestro ungherese - **Natività di Maria** (da Lippa)
Tavola lignea , 1510 – 15. Hungarian National Gallery
Ungheria - Budapest

Natività di Maria santa genitrice di Dio e gloriosissima madre di Gesù Cristo

² Si compiono intanto i mesi di lei. Nel nono mese Anna partorì e domandò alla levatrice: "Che cosa ho partorito?". Questa rispose: "Una bambina". "In questo giorno", disse Anna, "è stata magnificata l'anima mia", e pose la bambina a giacere. Quando furono compiuti i giorni, Anna si purificò, diede poi la poppa alla bambina e le impose il nome Maria.

Protovangelo di Giacomo 5,2

7¹ Per la bambina passavano intanto i mesi. Giunta che fu l'età di due anni, Gioacchino disse a Anna: "Per mantenere la promessa fatta, conduciamola al tempio del Signore, affinché il Padrone non mandi contro di noi e la nostra offerta riesca sgradita". Anna rispose: "Aspettiamo il terzo anno, affinché la bambina non cerchi poi il padre e la madre". Gioacchino rispose: "Aspettiamo".² Quando la bambina compì i tre anni, Gioacchino disse: "Chiamate le figlie senza macchia degli Ebrei: ognuna prenda una fiaccola accesa e la tenga accesa affinché la bambina non si volti indietro e il suo cuore non sia attratto fuori del tempio del Signore". Quelle fecero così fino a che furono salite nel tempio del Signore.

Il sacerdote l'accolse e, baciatala, la benedisse esclamando: "Il Signore ha magnificato il tuo nome in tutte le generazioni. Nell'ultimo giorno, il Signore manifesterà in te ai figli di Israele la sua redenzione".

³ La fece poi sedere sul terzo gradino dell'altare, e il Signore Iddio la rivestì di grazia; ed ella danzò con i suoi piedi e tutta la casa di Israele prese a volerle bene.

8¹ I suoi genitori scesero ammirati e lodarono il Padrone Iddio perché la bambina non s'era voltata indietro.

Maria era allevata nel tempio del Signore come una colomba, e riceveva il vitto per mano di un angelo.

Protovangelo di Giacomo 7,1-8,1



Tiziano: *Presentazione di Maria al tempio* - Venezia, Galleria dell'Accademia

Il sacerdote allora disse: "Chiunque non ha moglie, venga domani e porti in mano un bastone". Avvenne così che Giuseppe, insieme ai giovani, portò un bastone. Dettero i loro bastoni al sommo pontefice, questi offrì un sacrificio al Signore Dio e lo interrogò. Il Signore gli rispose: "Introduci i bastoni di tutti nel santo dei santi; i bastoni restino lì. Ordina poi loro che vengano da te domani a riprendere i loro bastoni; dalla cima di un bastone uscirà una colomba e volerà in cielo. Maria sarà data in custodia a colui nella cui mano il bastone restituito darà questo segno".

[8.3] Il giorno dopo tutti giunsero assai presto. Il pontefice, compiuta l'offerta dell'incenso, entrò nel santo dei santi e trasse fuori i bastoni. Distribuiti tutti, da nessun bastone uscì la colomba. Il pontefice si rivestì allora con i dodici campanelli e con la veste sacerdotale, entrò nel santo dei santi, accese il sacrificio ed elevò preghiere. Apparve l'angelo del Signore e gli disse: "C'è qui un bastone piccolissimo, del quale tu non hai fatto caso alcuno, l'hai messo con gli altri, ma non l'hai tirato fuori con essi. Quando l'avrai tirato fuori e dato a colui al quale appartiene, in esso si avvererà il segno del quale ti ho parlato". Quello era il bastone di Giuseppe il quale, essendo vecchio, era avvilito di non poterla prendere; perciò neppure lui voleva ricercare il suo bastone. Mentre se ne stava umile e ultimo, il pontefice con voce chiara gli gridò: "Giuseppe, vieni e prendi il tuo bastone, tu infatti sei atteso". Giuseppe, spaventato che il sommo sacerdote lo chiamasse con tanto clamore, si accostò. Non appena tese la mano e ricevette il bastone, dalla cima uscì fuori una colomba più bianca della neve e straordinariamente bella: dopo avere volato a lungo per le sommità del tempio, si lanciò verso il cielo.

[Vangelo pseudo Matteo 8,2-3](#)



Giotto di Bondone: ***Sposalizio di Maria***, affresco – Cappella Scrovegni - Padova sotto: particolare



Molte sono le opere che riportano lo sposalizio della Vergine: qui a destra Raffaello, dipinge il bastone di Giuseppe con la sommità fiorita, in altre opere la sommità diventa un giglio. Questo fiore infatti diventerà un simbolo distintivo del padre putativo di Gesù. Il ramoscello fiorito probabilmente, secondo alcuni autori, si riferisce ad un testo dell'antico testamento che parla del bastone di Aronne miracolosamente fiorito.

“Anche il bastone di Aronne, secco da molti anni, riprese vita senz'acqua e, anche chiuso sotto un tetto, fiorì e produsse noci.” (Codice di Hereford, H44) Qui sotto, Taddeo Gaddi, riporta le due tradizioni: dipingendo contemporaneamente il ramoscello e la colomba.



Raffaello Sanzio: *Sposalizio della Vergine* -1504 - Olio su tavola
174 cm × 121 cm, Milano, Pinacoteca di Brera

3. E mentre tutti si mettevano in preghiera, il pontefice si volse a consultare il Signore, secondo il rituale. Senza indugio, udita da tutti, dall'oracolo e dal luogo del propiziatorio uscì una voce: che secondo il vaticinio di Isaia bisognava cercare uno a cui si potesse affidare e promettere in sposa quella vergine. È noto infatti che Isaia dice: «Uscirà una verga dalla radice di Jesse e un virgulto spunterà dalla sua radice, e su di questo poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di scienza e di pietà, e lo inonderà lo spirito del timor di Dio»'.

4. Pertanto, in conformità a questa profezia, ordinò che tutti gli appartenenti alla casa e alla famiglia di Davide, idonei ai matrimoni e non coniugati, portassero le loro verghe all'altare e che, dopo averle portate, di chiunque fosse la verga che avesse germinato un fiore e sulla cui estremità si fosse posato lo spirito del Signore sotto forma di colomba, quello era colui ai quale si doveva affidare e promettere in sposa la vergine.

VIII.

1. C'era con gli altri Giuseppe, uomo della casa e della famiglia di Davide, già anziano [...] appena portò la sua verga [...] fu a tutti manifesto che a Lui doveva essere promessa in sposa la vergine

Libro della natività di Maria 7,3-4; 8,1-2a



Perugino: *Sposalizio della vergine* - 1500-1504 - Olio su tavola
234 cm × 186 cm, Musée des Beaux-Arts, Caen.

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA

Tre giorni dopo la nascita del Signore nostro Gesù Cristo, la beatissima Maria uscì dalla grotta ed entrò in una stalla, depose il bambino in una mangiatoia, ove il bue e l'asino l'adorarono. Si adempì allora quanto era stato detto dal profeta Isaia, con le parole: *"Il bue riconobbe il suo padrone, e l'asino la mangiatoia del suo signore"*.

Gli stessi animali, il bue e l'asino, lo avevano in mezzo a loro e lo adoravano di continuo. Si adempì allora quanto era stato detto dal profeta Abacuc, con le parole: *"Ti farai conoscere in mezzo a due animali"*.

Giuseppe con Maria, rimase nello stesso luogo per tre giorni.

Vangelo pseudo Matteo 14,1

Sandro Botticelli:
Natività mistica, 1501, tempera su tavola (108,5 x 75 cm),
National Gallery, Londra.





Guido Reni: **Adorazione dei pastori**, Londra (particolare)

Uscì fuori la luce, e lei adorò colui che aveva partorito. Il bambino rifulgeva tutt'intorno come il sole e il suo aspetto era puro e giocondo, perché apparve solo come pace che tutto placa. Nel momento in cui nacque, si udì la voce di molti esseri invisibili che dicevano all'unisono: "Amen". Questa luce nata, si è moltiplicata e ha oscurato, con lo splendore del suo chiarore, la stessa luce del sole, e questa grotta si è riempita di uno splendido chiarore e di un odore soavissimo. Questa luce è nata così come discende dal cielo la rugiada sopra la terra. Il suo profumo è olezzante più di ogni profumo di aromi.

NATIVITA' DI MARIA E GESU': CODICE DI ARUNDEL A73

Jacopo Bassano:
Adorazione dei pastori, 1590-91,
Chiesa di San Giorgio Maggiore, Venezia



GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA

[16.1 Trascorso il secondo anno, dei magi vennero dall'Oriente a Gerusalemme portando grandi doni. E subito interrogarono i Giudei, dicendo: "Dov'è il re che vi è nato? In Oriente infatti abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". [...]

[16.2] Mentre i magi se ne andavano, per la strada apparve loro la stella che, precedendoli fino a quando giunsero ove era il bambino, fu quasi la loro guida. Vedendo la stella, i magi si rallegrarono con grande gioia e, entrati nella casa, trovarono il bambino Gesù seduto sul grembo di sua madre. Aprirono allora i loro tesori e regalarono grandi doni alla beata Maria e a Giuseppe. Al bambino poi offrirono ciascuno una moneta d'oro; così pure uno offrì oro, un altro incenso, il terzo mirra. Volevano ritornare dal re Erode, ma in sonno furono avvertiti da un angelo di non ritornare da Erode. Per un'altra strada se ne ritornarono nella loro regione.

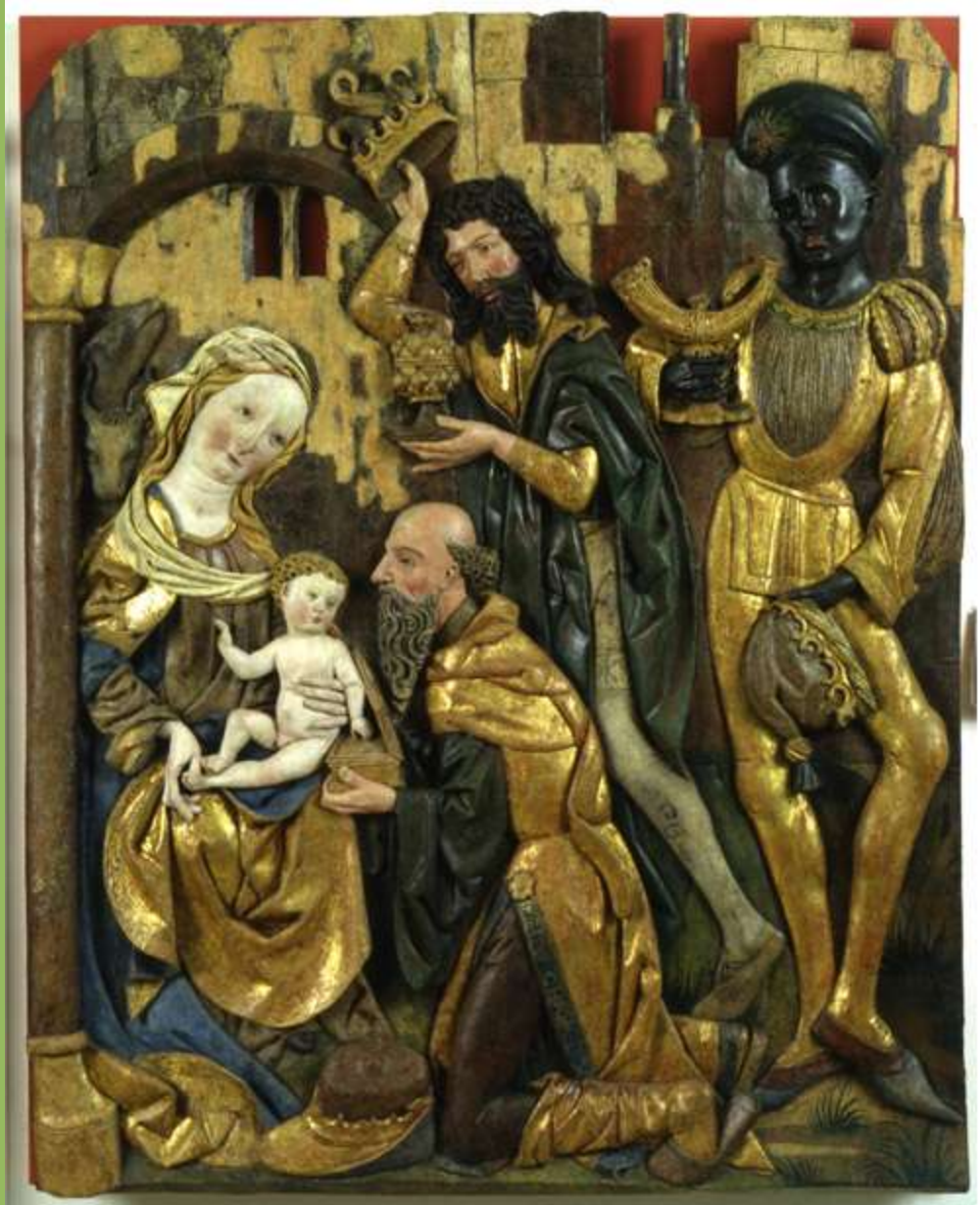


Sandro Botticelli: *Adorazione dei Magi*, 1475, tempera su tavola (111 x 134cm).
Galleria degli Uffizi - Firenze.

7, 1 I re magi. Nato il signore Gesù a Betlemme di Giuda, al tempo di re Erode, ecco che dei magi vennero a Gerusalemme, come aveva predetto Zaradusht, portando seco dei doni, oro, incenso e mirra; lo adorarono e gli offrirono i loro doni. La signora Maria prese allora una delle fasce [di Gesù] e la diede loro in ricordo di quanto avevano fatto: essi si sentirono onoratissimi e la presero dalle sue mani.

2 Nello stesso momento apparve loro un angelo sotto la forma della stella che prima aveva fatto loro da guida lungo il cammino e, guidati da quella luce, partirono diretti alla loro patria.

Nota: *A proposito di Zoroastro (Zaradusht), nel Codice "L", è espressa chiaramente la loro nazionalità: "siamo persiani... L'angelo apparve ai persiani"; e riporta opinioni sul loro numero: "qualcuno opinò che fossero tre, secondo il numero dei doni, altri dissero che erano dodici uomini... e altri asserivano che erano dieci, di stirpe regale e con loro circa milleduecento uomini del seguito".*





... ecco che i Magi d'Oriente, i quali erano partiti dal loro paese, mettendosi in marcia con un folto seguito, arrivarono nella città di Gerusalemme, dopo nove mesi. Questi re dei Magi erano tre fratelli: il primo era Melkon, re dei Persiani, il secondo Gaspar, re degli Indi, e il terzo Balthasar, re degli Arabi.

I comandanti del loro corteggio, investiti della suprema autorità, erano dodici. I drappelli di cavalleria che li accompagnavano comprendevano dodicimila uomini: quattromila per ciascun regno. Tutti venivano, per ordine di Dio, dalla terra dei Magi, dalle regioni d'Oriente, loro patria. Infatti, allorché l'angelo del Signore ebbe annunciato alla vergine Maria la notizia che la rendeva madre, come abbiamo già riferito, nello stesso istante essi furono avvertiti dallo Spirito Santo di andare ad adorare il neonato. Essi pertanto, messi d'accordo, si riunirono in uno stesso luogo, e la stella, precedendoli, li guidava, con i loro seguiti, fino alla città di Gerusalemme, dopo nove mesi di viaggio.

2. Essi si accamparono nei pressi della città e vi rimasero tre giorni, coi rispettivi principi dei loro regni. Benché fossero fratelli, figli di uno stesso re, marciavano alloro seguito eserciti di lingua molto differente. Melkon, il primo re, aveva mirra, aloe, mussolina, porpora, pezze di lino, e i libri scritti e sigillati dalle mani di Dio.

Il secondo, il re degli Indi, Gaspar, aveva, come doni in onore del bambino, del nardo prezioso, della mirra, della cannella, del cinnamomo e dell'incenso e altri profumi.

Il terzo, il re degli Arabi, Balthasar, aveva oro, argento, pietre preziose, zaffiri di gran valore e perle fini.

Nota: Più tardi la devozione popolare ha voluto vedere nei tre re Magi i rappresentanti delle tre razze umane in antico conosciute: le bianca, la gialla e la nera, che rendono omaggio al cristianesimo.

Vangelo dell'infanzia Armeno 11,1-2

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA

[17.2] Un giorno prima che avvenisse questo, Giuseppe fu avvertito in sogno da un angelo del Signore che gli disse: "Prendi Maria e il bambino e va in Egitto per la via del deserto". Giuseppe, seguendo l'ordine dell'angelo, partì.

[20.1] Nel terzo giorno di viaggio, gli altri camminavano, ma la beata Maria stanca per il troppo calore del sole del deserto e vedendo un albero di palma disse a Giuseppe: "Mi riposerò alquanto all'ombra di quest'albero". Giuseppe dunque la condusse premuroso dalla palma e la fece discendere dal giumento.

Vangelo pseudo Matteo



Michelangelo Merisi da Caravaggio:
Riposo nella fuga in Egitto, dipinto, 1596-97.
Galleria Doria Pamphili, Italia - Roma



20.1 Nel terzo giorno di viaggio, gli altri camminavano, ma la beata Maria stanca per il troppo calore del sole del deserto e vedendo un albero di palma disse a Giuseppe: "Mi riposerò alquanto all'ombra di quest'albero". Giuseppe dunque la condusse premuroso dalla palma e la fece discendere dal giumento. Sedutasi, la beata Maria guardò la chioma della palma, la vide piena di frutti e disse a Giuseppe: "Desidererei, se possibile, prendere dei frutti di questa palma". Giuseppe le rispose: "Mi meraviglio che tu dica questo, e che, vedendo quanto è alta questa palma, tu pensi di mangiare dei suoi frutti. Io penso piuttosto alla mancanza di acqua: è già venuta meno negli otri e non abbiamo onde rifocillare noi e i giumenti".

2 Allora il bambino Gesù, che riposava con viso sereno sul grembo di sua madre, disse alla palma: "Albero, piega i tuoi rami e ristora mia mamma con il tuo frutto". A queste parole, la palma piegò subito la sua chioma fino ai piedi della beata Maria; da essa raccolsero i frutti con i quali tutti si rifocillarono. Dopo che li ebbero raccolti tutti, la palma restava inclinata aspettando, per drizzarsi, il comando di colui al cui volere si era inclinata. Gesù allora le disse: "Palma, alzati, prendi forza e sii compagna dei miei alberi che sono nel paradiso di mio padre. Apri con le tue radici la vena di acqua che si è nascosta nella terra, affinché da essa fluiscono acque a nostra sazietà". La palma subito si eresse, e dalla sua radice incominciò a scaturire una fonte di acque limpidissime oltremodo fresche e chiare. Vedendo l'acqua sorgiva si rallegrarono grandemente e si dissetarono con essi anche tutti i giumenti e le bestie. Resero quindi grazie a Dio. **Vangelo pseudo Matteo**

Maitre au perroquet- **Riposo nella fuga in Egitto**

Tavola lignea , Metà XVI sec.

De Jonkeere - Francia - Parigi



Icona russa del XVII secolo: **Fuga in Egitto**.

Nel registro inferiore sono raffigurati degli idoli egiziani che crollano miracolosamente distruggendosi al passaggio di Gesù.

[22.2] Giunsero contenti ai confini di Ermopoli, ed entrarono in una città dell'Egitto chiamata Sotine. E siccome in essa non vi era nessun conoscente al quale potessero chiedere ospitalità, entrarono in un tempio che era detto campidoglio d'Egitto. In questo tempio vi erano trecentocinquantacinque idoli, ai quali ogni giorno erano tributati, in modo sacrilego, onori divini. Gli Egiziani della stessa città entrarono nel campidoglio ove i sacerdoti presero ad ammonirli affinché ogni giorno, come era richiesto dall'onore divino, offrissero i loro sacrifici.

[23.1] Ma avvenne che, entrata nel tempio la beatissima Maria con il bambino, tutti gli idoli si prostrarono a terra, sicché giacevano tutti con la faccia a terra completamente rovinati e spezzati, mostrando così che non erano proprio nulla. Si compì allora quanto era stato detto dal profeta Isaia: "Ecco, il Signore verrà su di una nube leggera, entrerà in Egitto e al suo cospetto saranno scosse tutte le opere manufatte degli Egiziani".

Vangelo pseudo Matteo 22,2-23,1

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET



MORTE DI GIUSEPPE

DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA



Giuliano Bugiardini- *Madonna col
Bambino e San Giovanni*

Tavola lignea , 1520 .

Galleria dell'Accademia
Italia - Firenze



I testi apocrifi consultati non riportano racconti che possano aver ispirato l'autore di questa immagine. La Sacra Famiglia viene raffigurata come una qualsiasi famiglia dove ci si aiuta anche nelle piccole faccende quotidiane.

Lucio Massari:
Sacra Famiglia
(Madonna del bucato)
Tavola lignea , 1620 .
Galleria degli Uffizi
Italia - Firenze



Evangelica Historia:

Disegni trecenteschi del Ms. I.58.SUP. della Biblioteca Ambrosiana, Milano 1978, fol. 15b.



Le due immaginette, si ispirano al quadro di Annibale Carracci, **La Sacra Famiglia della bottega**, Collezione Suffolk e Berkshire.



1 Suo padre era falegname, e, in quel tempo, faceva aratri e gioghi. Una persona ricca gli ordinò di fare un letto.

Ma una delle assi, quella detta trasversale, era troppo corta e Giuseppe non sapeva che fare.

2 Il ragazzo Gesù disse allora a suo padre Giuseppe: "Metti per terra le due assi e pareggiale da una delle parti". Giuseppe fece come gli aveva detto il ragazzo: Gesù si pose dall'altra parte, afferrò l'asse più corta e la tirò a sé rendendola uguale all'altra. A tale vista, suo padre Giuseppe rimase stupito: abbracciò il ragazzo e lo baciò esclamando: "Me felice, perché Dio mi ha dato questo ragazzo!".

Vangelo Pseudo Tommaso 13,1-2
Recensione greca "A"

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE



DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA



Cesare Ligari : Il transito di San Giuseppe, Dipinto 1739, Chiesa di Santa Caterina, Albosaggia, Sondrio

12, 1 Tristezza di fronte alla morte. Avvenne così che si avvicinò il giorno della morte di quel pio e giusto Giuseppe e la sua dipartita da questo mondo, come é per tutti gli altri uomini che sono nati su questa terra. Approssimandosi la fine del suo corpo, l'angelo del Signore gli comunicò l'imminenza dell'ora della morte. [...]

19, 1 Maria e Gesù al capezzale di Giuseppe. Maria dunque, la mia madre pura, entrò nel locale ove si trovava Giuseppe. Io mi posi a sedere ai suoi piedi, e lo guardavo. I segni della morte erano già apparsi sul suo volto. Ma quel vecchio benedetto,alzata la testa, fissava gli occhi sul mio volto; ma attanagliato dal dolore della morte, non aveva più forza di parlarmi, e emetteva molti sospiri. [2] Io tenni le sue mani per tutto lo spazio di un'ora: ed egli voltando la faccia verso di me, mi indicava di non abbandonarlo. Gli posi poi la mano sul petto e compresi che la sua anima era già vicina alla preparazione della partenza dal suo abitacolo.

20, 1 Visto ch'io toccavo il suo corpo, anche mia madre vergine gli toccò i piedi. Sentendoli smorti e privi di calore, mi disse: "Mio amato figlio, ormai i suoi piedi iniziano a raffreddarsi e imitano il biancore della neve". Chiamati dunque i suoi figli e figlie, disse loro: "Venite tutti e appressatevi al vostro padre. Certamente egli é giunto ormai agli estremi". [...]

21, 1 Rivolti gli occhi a meridione, vidi venire la morte con tutta la gehenna, stretta dal suo esercito e dai suoi satelliti: i loro abiti, il loro volto e le loro sacche sprizzavano fuoco. Mio padre Giuseppe, visto che tutto questo era diretto a lui, si sciolse in lacrime e allo stesso tempo emise un gemito straordinario. All'udire questa veemenza di sospiri, scacciai la morte e tutto l'esercito dei suoi accompagnatori. Invocai poi il mio buon Padre, dicendo:

22, 1 "O Padre di ogni clemenza, occhio che vedi e orecchio che ascolti, esaudisci la supplica e le mie preghiere per il vecchio Giuseppe, e manda Michele, principe dei tuoi angeli, e Gabriele, annunziatore di luce, e tutto lo splendore dei tuoi angeli: tutta la loro schiera scorti l'anima del mio padre Giuseppe fino a quando sia giunta a te.

2 Questa é l'ora in cui mio padre ha bisogno di misericordia".

Vi assicuro che tutti i santi, anzi tutti gli uomini che nascono al mondo, siano essi giusti o perversi, devono necessariamente gustare la morte.

23,1 Giunsero allora Michele e Gabriele presso l'anima di mio padre Giuseppe, la presero e avvolsero in uno splendente involucro. Affidò così lo spirito nelle mani del mio Padre buono, ed egli gli diede la pace. Nessuno dei figli s'era ancora accorto ch'egli si era addormentato. 2 Ma gli angeli custodirono la sua anima dai demoni delle tenebre che erano sulla via, e lodarono Dio fino a quando l'accompagnarono alla dimora dei giusti.

STORIA DI GIUSEPPE FALEGNONE (passim)

GIOACCHINO E ANNA

INFANZIA DI MARIA

NASCITA DI GESÙ

I RE MAGI

FUGA IN EGITTO

VITA A NAZARET

MORTE DI GIUSEPPE

● DORMIZIONE E ASSUNZIONE DI MARIA



INTRODUZIONE

USCITA



4 Nel secondo anno dopo l'esecuzione del Signore nostro Gesù Cristo, mentre la beatissima vergine Maria era perseverante giorno e notte nella preghiera, tre giorni prima che morisse andò da lei l'angelo del Signore e la salutò dicendo: "Salve, Maria, piena di grazia! Il Signore è con te". Lei rispose: "Siano rese grazie a Dio". Le disse ancora: "Prendi questa palma che ti manda il Signore". Con grande gioia e ringraziando Dio prese la palma mandatale da Dio per mezzo dell'angelo.

L'angelo del Signore le disse: "Di qui a tre giorni avrà luogo la tua assunzione". Lei rispose: "Siano rese grazie a Dio".

5 Chiamò allora Giuseppe dalla città di Arimatea e gli altri discepoli del Signore, ai quali si unirono i parenti e gli amici, e a tutti i presenti notificò loro il suo transito.

Poi la beata Maria si lavò, si vestì come una regina e attese la venuta di suo figlio, come le aveva promesso. Pregò tutti i parenti di tenerle compagnia e di offrirle conforto. Aveva con sé le tre vergini Seforo, Abigea e Zael, poiché i discepoli del Signore nostro Gesù Cristo erano già dispersi per tutto il mondo a predicare al popolo di Dio.

6 All'ora terza, mentre la regina Maria se ne stava in camera sua, si udirono forti tuoni con pioggia, lampi, sconvolgimenti e terremoti. Improvvisamente, da Efeso fu trasportato Giovanni evangelista e apostolo: entrò nella camera della beata Maria e la salutò dicendo: "Salve, piena di grazia! Il Signore è con te". Lei rispose: "Siano rese grazie a Dio", ed alzatasi baciò san Giovanni.

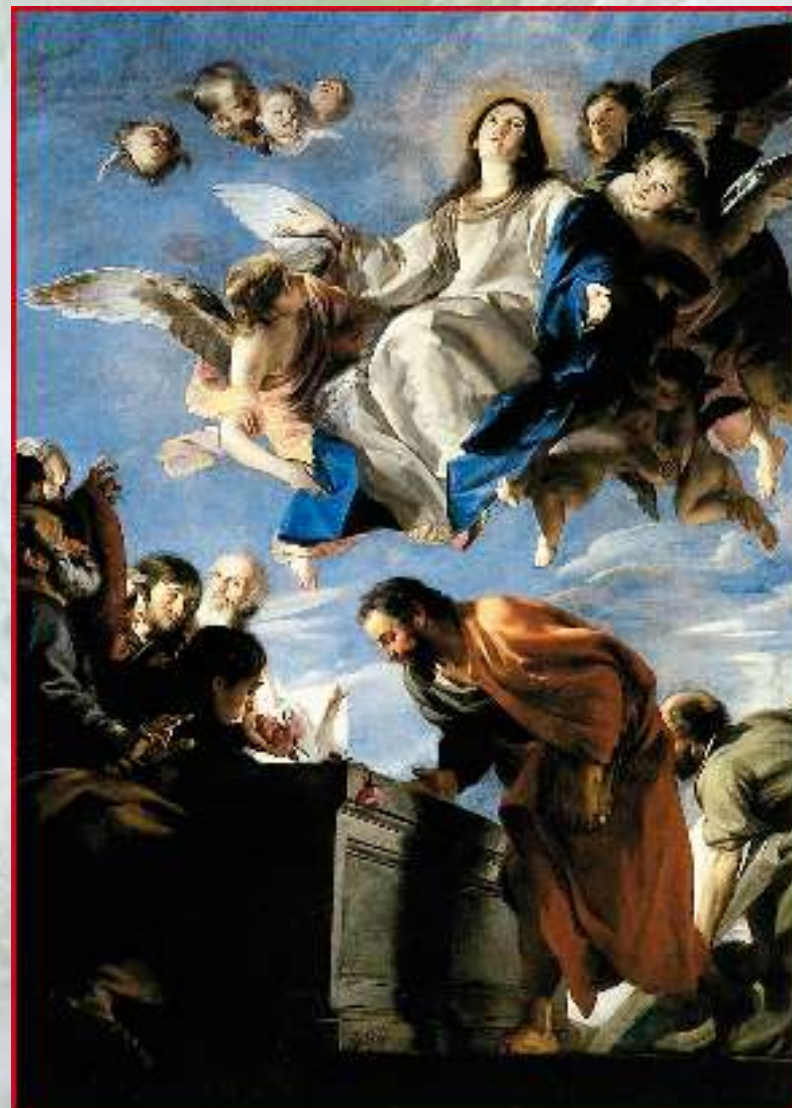
Poi la beata Maria gli domandò: "O figlio carissimo, perché mi hai lasciato per così tanto tempo e non hai osservato gli ordini del tuo Maestro custodendomi come ti aveva ordinato mentre pendeva dalla croce?". Ma egli, inginocchiato, le chiedeva perdono. Allora la beata Maria lo benedisse e nuovamente lo baciò.

7 E mentre voleva interrogarlo donde veniva e per qual motivo si trovava a Gerusalemme, ecco che una nube condusse tutti i discepoli del Signore davanti alla porta della camera della beata Maria, ad eccezione di Tomaso, detto Didimo. Entrarono, salutarono la regina e l'adorarono dicendo: "Salve Maria, piena di grazia! Il Signore è con te". Ella subito si alzò, s'inclinò, li baciò e rese grazie a Dio.

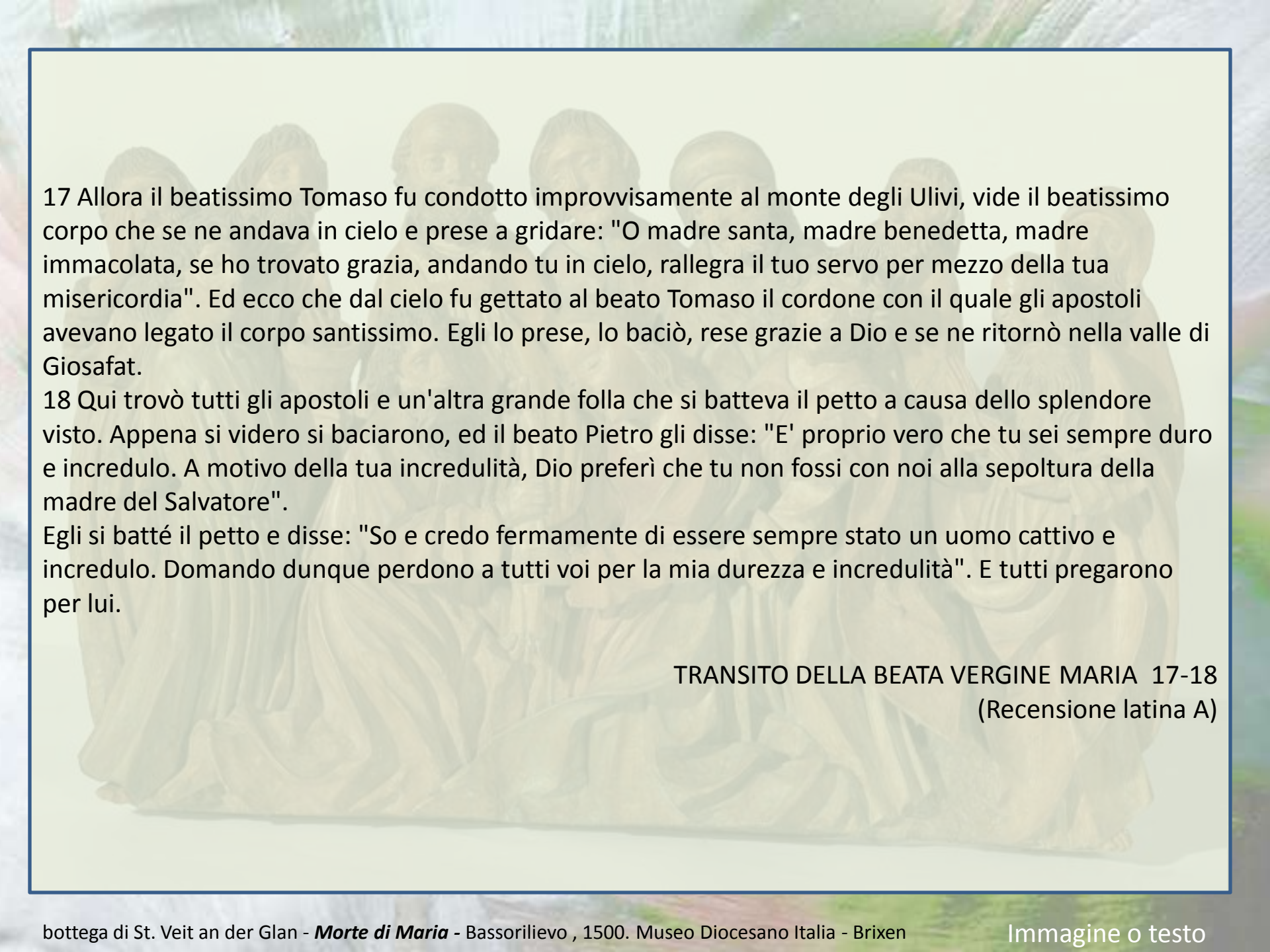
TRANSITO DELLA BEATA VERGINE MARIA 4-7
(Recensione latina A)

16 Gli apostoli deposero il corpo nella tomba con grande onore, piangendo e cantando pieni di amore e di dolcezza. Poi un'improvvisa luce celeste li circondò e caddero a terra, mentre il corpo santo fu assunto in cielo dagli angeli.

TRANSITO DELLA BEATA VERGINE MARIA 4-7
(Recensione latina A)



Assunzione di Maria - Chiesa della Consolata - Torino



17 Allora il beatissimo Tomaso fu condotto improvvisamente al monte degli Ulivi, vide il beatissimo corpo che se ne andava in cielo e prese a gridare: "O madre santa, madre benedetta, madre immacolata, se ho trovato grazia, andando tu in cielo, rallegra il tuo servo per mezzo della tua misericordia". Ed ecco che dal cielo fu gettato al beato Tomaso il cordone con il quale gli apostoli avevano legato il corpo santissimo. Egli lo prese, lo baciò, rese grazie a Dio e se ne ritornò nella valle di Giosafat.

18 Qui trovò tutti gli apostoli e un'altra grande folla che si batteva il petto a causa dello splendore visto. Appena si videro si baciaron, ed il beato Pietro gli disse: "E' proprio vero che tu sei sempre duro e incredulo. A motivo della tua incredulità, Dio preferì che tu non fossi con noi alla sepoltura della madre del Salvatore".

Egli si batté il petto e disse: "So e credo fermamente di essere sempre stato un uomo cattivo e incredulo. Domando dunque perdono a tutti voi per la mia durezza e incredulità". E tutti pregarono per lui.

TRANSITO DELLA BEATA VERGINE MARIA 17-18
(Recensione latina A)

19 Poi il beato Tomaso disse: "Dove avete messo il suo corpo?". Essi gli additarono la tomba. Ma lui rispose: "Là non c'è il corpo che è detto santissimo".

Il beato Pietro gli rispose: "Già l'altra volta non hai voluto credere alla risurrezione del nostro Signore e Maestro fino a quando non hai visto e toccato con le tue dita, come potresti credere a noi che ti diciamo che il corpo è là?". Ma egli insistette: "Il corpo là non c'è!".

Allora, quasi stizziti, andarono alla tomba che era nuova e scavata nella roccia, e tolsero la pietra. Ma il corpo non lo trovarono, e non sapevano che dire, vinti com'erano dalle parole di Tomaso.

20 A sua volta il beato Tomaso, che vestiva ancora i paramenti sacerdotali, riferì loro come mentre stava cantando la messa, in India, senza che se ne avvedesse, la parola di Dio lo trasportò sul monte degli Ulivi dove vide salire in cielo il santissimo corpo della beata Maria e le chiese di dargli una benedizione, come ella avesse esaudito la sua supplica e gli avesse gettato il cordone che la cingeva; e fece vedere il cordone a tutti.

21 Gli apostoli, alla vista del cordone con il quale l'avevano legata, glorificarono Dio e tutti domandarono perdono al beato Tomaso per la benedizione datagli dalla beata Maria e per l'aver egli visto il corpo santissimo salire nei cieli. Il beato Tomaso li benedisse ed esclamò: "Quanto è bella e lieta la concorde convivenza dei fratelli".

TRANSITO DELLA BEATA VERGINE MARIA 19-21
(Recensione latina A)

Domenico Piola: *Assunzione di Maria* 1676 olio,
Chiesa di S. Giovanni Battista, l altare ds.- Chiavari.

Bibliografia

- Il lavoro ha preso spunto da una mostra allestita ad Illegio (trieste):

<http://www.illegio.it>

- Le immagini sono state tratte da vari siti internet.

- Lo schema dei vangeli apocrifi lo si può trovare al sito:

http://daubau.it/enciclopedia/Vangeli_apocrifi#Vangeli_dell.27infanzia

- I testi principali sono stati presi da:

<http://vangeliapocripi.it/vangeli-apocripi.php>

<http://www.fuocosacro.com/pagine/gnosticismo/vangeliapocripi.htm>

e da Marcello Craveri (a cura di): “I Vangeli Apocrifi”, Einaudi tascabili, Einaudi 1990 – Torino.